

LA PRESIDENTE REGIONALE ALLE FRATERNITÀ

## Vi parlo del Congresso nazionale

*Fratelli e sorelle carissimi, non mi è facile concentrare in una lettera ciò che Francesco mi ha proposto in questo periodo, che è stato per me così denso di incontri, meditazioni, programmazioni e preghiera. Vorrei rendervene partecipi, perché davvero mi sento in debito con voi. Non posso fare visita a tutti; ma, attraverso «Messaggero Cappuccino», io giungerò, oltre che nelle vostre Fraternità, anche nelle vostre case, e, leggendomi, sarà come conversare insieme di questi avvenimenti tanto importanti, per arricchirci scambievolmente.*

*Ogni due anni i rappresentanti delle Famiglie francescane si riuniscono in un Congresso nazionale, per rivedere il cammino spirituale percorso e ricercare insieme nuovi mezzi, nuove energie, per rendere sempre più vivo ed operante il messaggio di Francesco. Quest'anno si è voluto riscoprire l'identità dei Francescani secolari, in vista di un loro più efficace inserimento nella realtà ecclesiale di oggi.*

*Mariano Bigi, Presidente nazionale dell'O.F.S., organizzatore e primo relatore, ci ha dato una guida per un'attenta lettura delle «Fonti», una lettura attualizzata che, ad esempio, ci presenta la «conversione» come disponibilità allo Spirito del Signore. In espressioni come «fare frutti di penitenza», egli suggerisce la conversione interiore come conversione operativa, che si inserisce in un discorso pratico di giustizia, di pace e di fraternità.*

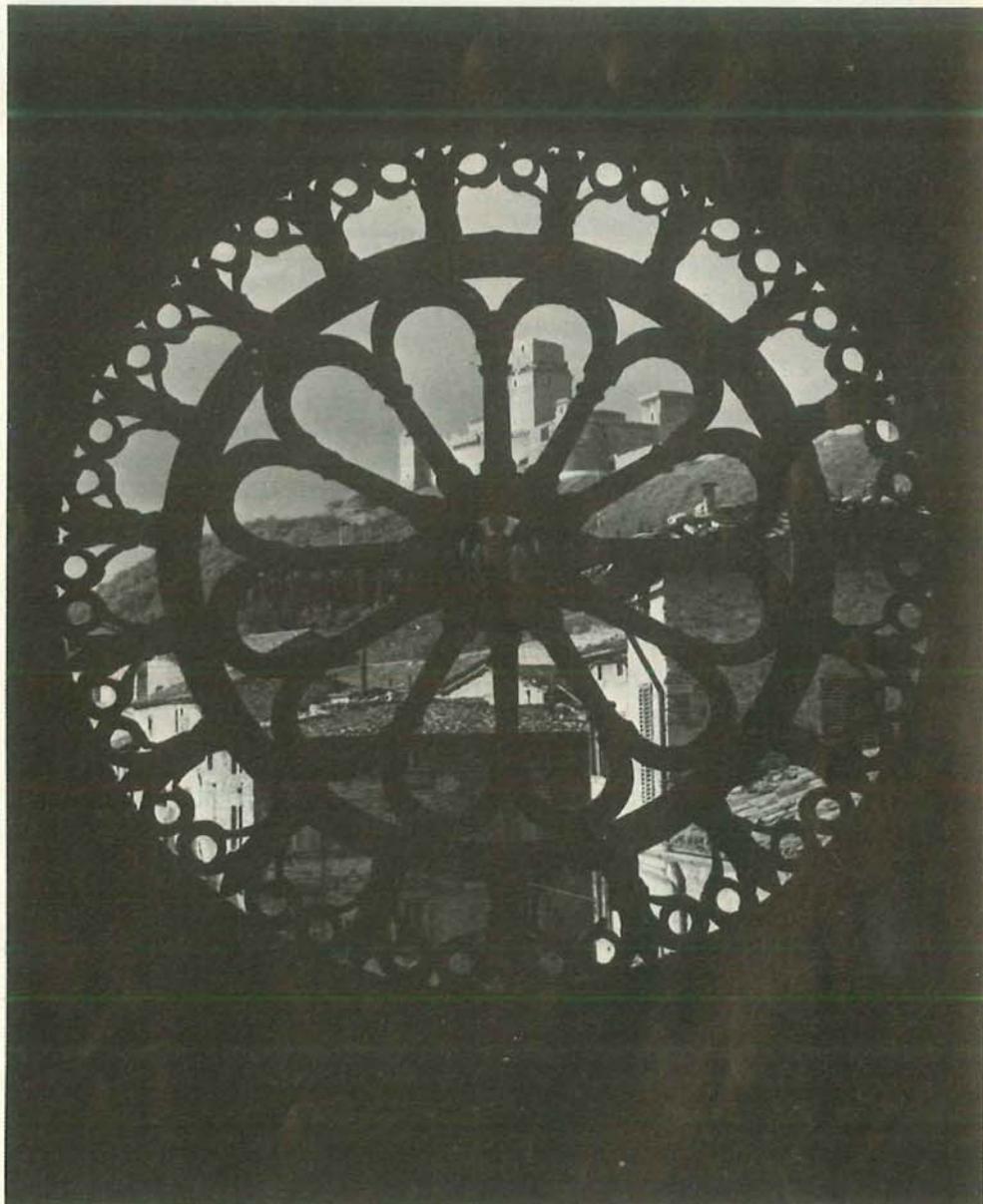
*Emanuela Mattioli, Presidente internazionale dell'O.F.S., nello svolgere il tema «Testimonianza dei Francescani secolari e dell'Ordine francescano secolare nella Chiesa e nel mondo», ci ha presentato un francescanesimo che, avendo completamente assorbito lo spirito della nuova Regola, si è fatto esperienza, testimonianza e fermento evangelico del Regno di Dio. «Essere francescano non è un contenuto, è uno spirito, è una maniera di vedere le cose, di viverle, di elaborare i grandi conflitti della vita e della morte».*

*Nell'esperienza di san Francesco, gli aspetti che sono più vicini all'uomo di oggi, e che possono animare le varie testimonianze, sono: la «visione» di Dio altissimo e solo buono, l'ecclesialità, la minorità, la fraternità, la gioia. Questi aspetti possono essere da voi sviscerati, commentati, tradotti in esperienza; e scoprirete, di volta in volta,*

*che sono sorgenti inesauribili di amore, e possono fare di noi degli uomini misericordiosi, capaci di accendere la lampada della speranza.*

*Alle relazioni seguiva il lavoro dei gruppi di studio. La mozione finale, che condensa i frutti di tutto questo lavoro, è risultata un po' sconcertante; ma io ritengo che debba essere accettata in tutta la sua concretezza, perché è da una introspezione severa che può nascere lo stimolo ad un rinnovamento. È emerso che non sempre è chiaro a noi fratelli il fatto che apparteniamo ad un Ordine nel quale siamo entrati per vocazione; che ancora è scarsa la nostra formazione; che gli incontri di fraternità sono spesso troppo distanziati,*

Assisi: la Rocca Maggiore vista attraverso il rosone centrale della Cattedrale



scarsamente preparati e non a carattere familiare; che vi sono difficoltà nell'adeguarsi all'evoluzione del nuovo corso ecclesiale e sociale, quindi l'inserimento è parziale.

Seguono le proposte: la formazione di Assistenti, di dirigenti, di animatori validi, attraverso corsi annuali di una settimana; la necessità di un processo di conversione continua, anche attraverso una stampa più curata ed orientata a tal fine; l'ingresso all'Ordine preceduto da un periodo sufficientemente lungo e che promuova una reale scoperta della propria vocazione e una chiara presa di coscienza dell'impegno che si assume davanti a Dio, alla fraternità, e al prossimo.

Solo così le Fraternità francescane potranno inserirsi con un impegno qualificante sia nell'interno della Chiesa sia nella società, sviluppando un volontariato nei campi più consoni alla spiritualità francescana, con particolare attenzione agli ultimi, ai sofferenti e ai giovani, che rappresentano la speranza e la forza nuova. Si è constatato che là dove le Fraternità si sono rinnovate, hanno fatto presa pure sulla gioventù. Si auspica, a tal fine, di sensibilizzare maggiormente le giovani coppie e di coinvolgere i gruppi familiari.

Non posso tralasciare del Congresso il momento più intenso della preghiera: la veglia presso la tomba del Santo. Nella chiesa silenziosissima, qualche canto, qualche preghiera, qualche breve meditazione, ma tanto raccoglimento in quelle pause dense di amore, in cui i nostri cuori racchiudevano tutti i fratelli in san Francesco che umilmente rappresentavamo, ed alta si levava l'invocazione al serafico Padre, affinché infondesse in noi tutti la capacità e il coraggio di vivere «intensamente» l'impegno di carità che ci siamo assunti.

Così, miei cari, a breve distanza, siete stati presenti nelle mie preghiere e nel mio cuore in un'altra veglia, che ha sentito uniti, nel canto di lode al Signore, francescani — religiosi e laici — di sette lingue. L'8° centenario della nascita di san Francesco è infatti iniziato con una «Veglia di preghiera per la Chiesa e la fraternità fra i popoli», celebrata sulla tomba degli Apostoli, nel cuore della Chiesa, come fece Francesco all'inizio della sua esperienza evangelica.

Ritengo che più o meno solennemente tutti starete vivendo in modo particolare questo anno francescano, che si concluderà il 4 ottobre 1982. Fa-

tevi creatori di iniziative personali e collettive, ricordandovi che anche dal più piccolo seme di senape può nascere l'albero sul quale si poseranno gli uccelli, e non siate sordi o indifferenti ad inviti per una partecipazione a manifestazioni culturali, spirituali, ecclesiali, che si terranno nei centri maggiori.

A vostro stimolo ed incoraggiamento, vi trascrivo la frase conclusiva della lettera a noi diretta dai Ministri della Famiglie francescane in Italia: «Voglia il Signore fare di ogni francescano un ardente operatore di pace e di gioia nel mondo contemporaneo, per non deludere le speranze di coloro che attendono un "ritorno" di Francesco d'Assisi attraverso una presenza più viva, una testimonianza coraggiosa dei suoi figli».

Quando vi giungerà questa mia lettera, sarà prossimo il santo Natale. Sorella Nazzena porge a voi tutti e ai vostri familiari gli auguri più cari. Alleluja! Alleluja!

Nazzena Calzavara  
Presidente regionale O.F.S.

## CRONACA O.F.S.

### Porretta Terme, 24 maggio: Convegno di zona

Domenica 24 maggio, presso il Convento dei Cappuccini di Porretta Terme, si è svolto il programmato Convegno di zona per la Fraternità O.F.S. Erano presenti anche la Presidente regionale Nazzena Calzavara, Florio Magnani, p. Emanuele Grassi e p. Paolo Berti. Numerosi sono stati i partecipanti, in particolare da Gaggio Montano. Il p. Paolo, nella sua relazione, ha detto che l'uomo moderno, con le continue invenzioni della tecnica, crede di essere un dio, crede di essere divenuto onnipotente e vuole diventare onnisciente. La nostra società vuole costruire un paradiso terrestre artificiale, senza Dio: in essa non regna l'amore, ma la violenza. È s. Francesco l'uomo nuovo, che ci insegna come possiamo trovare pace e bene nel mondo, con l'interpretazione viva e vera del Vangelo.

La Presidente regionale, iniziando, ricorda con commozione il Papa colpito — lui pure — dalla violenza sanguinosa. Parla poi di s. Francesco e dice che per lui vivere secondo il Vangelo non era solo donazione dell'anima a Dio, ma interpretazione della volontà di Dio. A Bernardo, che lo vuole seguire, egli fa aprire il Vangelo e lì trova l'indicazione della via da percorrere. La via della salvezza passa attraverso la povertà e l'umiltà. La povertà va intesa come distacco dal proprio egoismo e da tutto ciò che possediamo; l'umiltà è obbedienza, sacrificio e mortificazione. È necessario diventare sempre più uomini di misericordia: è dall'amore misericordioso che nasce la perfetta letizia. Racconta poi il fioretto di Bernardo che è un giocoliere: non avendo altro da offrire, si mette davanti al Santissimo a fare i suoi giochi. Anche noi dobbiamo, come Bernardo, offrire a Dio quello che abbiamo. Il Signore vuole da noi la nostra azione caritatevole, ma anche e soprattutto la nostra preghiera.

Florio Magnani ha portato il saluto della Presidente internazionale Manuela Mattioli, ed ha sottolineato che ritrovarsi in incontri come questo è una bella cosa, perché si constata che, fra noi, c'è un invisibile filo che ci tiene legati: si vede che ci amiamo; ma, se questo amore non lo trasmettiamo all'esterno, serve a poco. Dobbiamo

### L'O.F.S. nelle Fonti Francescane

Riportiamo qui le citazioni delle Fonti Francescane ove si parla dell'Ordine francescano secolare e ringraziamo gli studiosi per questo prezioso servizio.

1. *Scritti di s. Francesco*: «Lettera a tutti i fedeli».

2. *Notizie tratte dalle biografie del Santo*: I Celano n. 37 (FF 382-385); S. Bonaventura, LM n. 6 (FF 1073); *Leggenda dei Tre Compagni* n. 60 (FF 1472); Anonimo Perugino n. 41 (FF 1535); *Leggenda Perugina* n. 34 (FF 1581); *Fioretti* c. XVI (FF 1846).

3. *Documenti storici e giuridici*: «Memoriale propositi» del 1221; Regola bollata del 1289.

N.B.: Presso il Centro regionale di Castel S. Pietro è a disposizione il testo di cultura «La Fraternità: comunità in comunione» A L. 2.000; e il volume «La preghiera del francescano» a L. 2.500.